

PULIZIA NELLE SCUOLE

Mafia Capitale: la coop della banda Buzzi si riprende l'appalto

» PACELLI A PAG. 6

SCUOLA

Prorogata per le pulizie negli istituti: tra i beneficiari il Cns, a cui aderisce la coop 29 Giugno di Buzzi

Il maxiappalto non si ferma all'alt di Cantone



Anac e Antitrust

A marzo l'Anti-corrruzione aveva segnalato violazioni nella gara a carico di 4 aggiudicatari

» VALERIA PACELLI

Non è servita a molto la segnalazione dell'Autorità anticorruzione sugli appalti per le pulizie nelle scuole. Perché il governo, due giorni fa, ha ripresentato alla Camera il testo sulla conversione del decreto legge già approvato in Senato sulle "misure urgenti per il sistema scolastico".

IN SOSTANZA, con questo decreto legge si aggiungono 64 milioni di euro per l'anno 2016 per la prosecuzione del programma "scuole belle" che prevede lavori di piccola manutenzione negli edifici scolastici. Nel programma ci sono anche le proroghe fino al prossimo dicembre dei contratti per la pulizia e il decoro delle scuole pubbliche per l'anno scolastico 2016/2017. In alcune Regioni, il bando per questi servizi di pulizia era stato indetto dalla Consip (azionista uni-

co è il ministero dell'Economia e delle Finanze), ma la gara è finita nel mirino dell'Antitrust perché le quattro aziende che si sono aggiudicate 8 lotti su 13 sono state accusate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato di aver violato le regole della concorrenza.

Le criticità della proroga anche per questi appalti però era stata segnalata da Raffaele Cantone, capo dell'Anac, il 2 marzo scorso. Il quadro normativo a cui si riferisce Cantone nella nota al governo è quindi la legge sulla "Buona scuola" approvata tra le proteste di associazioni e coordinamenti di professori a luglio del 2015.

La proroga per i servizi di pulizia per le scuole, scrive Cantone, sottrae "al libero confronto concorrenziale commesse pubbliche, anche di rilevanza comunitaria". Poi fa riferimento al provvedimento del 22 dicembre 2015 con il quale "l'Antitrust ha accertato l'esistenza di un'intesa restrittiva della concorrenza, che ha condizionato l'esito della gara di rilievo comunitario bandita da Consip nel 2012. Secondo l'Autorità, tramite questa intesa, le quattro imprese coinvolte hanno annullato, di fatto, la dinamica concorrenziale nello svolgimento della gara, per spartirsi i lotti e aggiudicarsene il numero massimo consentito".

LE QUATTRO imprese finite nel mirino dell'Autorità che vigila sul mercato sono Consorzio nazionale Servizi, la grande cooperativa Manutencoop, Roma Multiservizi e Kuadra. Il Cns era citato anche nelle carte dell'inchiesta di Mafia Capitale: Salvatore Buzzi, l'uomo ritenuto braccio "sinistro" dell'ex Nar Massimo Carminati era uno dei membri del consiglio di sorveglianza; inoltre tra le coop raggruppate dal Consorzio c'era anche la 29 giugno di Buzzi.

Adesso se il decreto legge verrà - come è probabile - votato alla Camera, gli appalti assegnati con gara Consip a queste quattro aziende verranno prorogati fino a dicembre 2016.

Scrive Cantone nella segnalazione all'Anac che "le condizioni economiche alle quali i servizi sono acquistati risultano alterate sotto un duplice profilo: da una parte per la mancata adozione di procedure ad evidenza pubblica per via delle proroghe normative e dall'altra dalla prosecuzione dei servizi a con-



dizioni economiche – quelle della gara Consip – non espresse da un reale confronto concorrenziale tra le imprese”.

Questa volta però pare che le direttive date dall’Autorità anti-corruzione, nata anche per vigilare sui contratti pubblici, non è stata ascoltata, anche se spiegano dal Miur “c’è stato un carteggio con Anac per fornire chiari-

menti.

Le proroghe al programma scuole belle sono servite fral’altro per garantire interventi di manutenzione e decoro nelle scuole. In questi anni sono stati effettuati oltre 13 mila”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA